



Specializzazioni in Sostegno

QUIZ e SINTESI

a cura di Francesca de Robertis

La preselezione del

TFASOSTEGNO

2.500 QUIZ UFFICIALI

con **SCHEDE** e **SCHEMI** di sintesi

Ampissima raccolta di
quiz ufficiali suddivisi
per **materia** e **argomento**
per un **ripasso** sistematico
del **programma** d'esame



IN OMAGGIO ESTENSIONI ONLINE

Software di simulazione
con oltre **20.000 quiz ufficiali**



EdiSES
edizioni

La preselezione del TFA SOSTEGNO 2.500 QUIZ UFFICIALI

con **SCHEDE** e **SCHEMI** di sintesi

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE



Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale. Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente. Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile. L'accesso ai servizi riservati ha la **durata di 18 mesi** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUICI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registra al sito **edises.it**



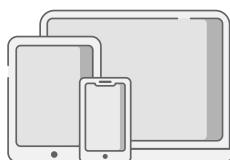
attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma assistenza.edises.it

La preselezione del

TFA SOSTEGNO

2.500 QUIZ UFFICIALI

con SCHEDE e SCHEMI di sintesi

Ampissima raccolta di **quiz ufficiali**
suddivisi per **materia** e **argomento** per un
ripasso sistematico del **programma d'esame**

a cura di **Francesca de Robertis**

con i contributi di **Olimpia Rescigno**,
Stefania Montesano e **Valeria Crisafulli**



La preselezione del TFA SOSTEGNO - 2.500 quiz ufficiali con schede e schemi di sintesi
I Edizione, 2023
Copyright © 2023 EdiSES Edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2027 2026 2025 2024 2023

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

A cura di: Francesca de Robertis

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano

Cover Design and Front Cover Illustration: Digital Followers Srl

Fotocomposizione: EdiSES Edizioni S.r.l.

Stampato presso: Vulcanica S.r.l. – Nola (NA)

Per conto della EdiSES Edizioni S.r.l. – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 978 88 3622 910 9

www.edises.it
assistenza.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma assistenza.edises.it

Premessa

Rivolto a tutti i candidati che intendono sostenere le prove di accesso ai Corsi di specializzazione per le attività di Sostegno Didattico nella scuola dell’Infanzia e Primaria e nella scuola Secondaria di primo e secondo grado, questo volume costituisce un indispensabile strumento di preparazione.

Si tratta di una vastissima raccolta di **quesiti ufficiali**, tratti dalle prove realmente somministrate dagli Atenei di tutta Italia negli ultimi anni, corredati da **schema** e **schede** di **sin-tesi** che favoriscono l’acquisizione, il consolidamento e il ripasso dei contenuti necessari a rispondere alle domande della **prova preselettiva** e che mettono in evidenza la struttura e gli elementi salienti dei diversi argomenti utili per rispondere alle **domande aperte della prova scritta e orale**.

I quesiti contenuti nel volume sono organizzati secondo una **suddivisione** degli **argomenti minuziosa** e **capillare** – per materia, teoria, argomento, autore, normativa e molto altro –, consentendo in tal modo di individuare agevolmente la corrispondenza tra le aree tematiche individuate dal Ministero e gli **argomenti più ricorrenti** in sede d’esame, in modo da procedere a uno **studio mirato** e poco dispersivo del programma teorico. La suddivisione delle domande in specifici argomenti e autori **facilita**, inoltre, la **memorizzazione**, mostrando come lo stesso concetto possa essere richiesto in modalità e da prospettive diverse.

Il volume si divide in **quattro Parti**, corrispondenti alle altrettante **aree individuate dal programma ministeriale** definito all’Allegato C del Decreto del 30 settembre 2011.

1. Competenze socio-psico-pedagogiche diversificate per grado di scuola:
 - Infanzia;
 - Primaria;
 - Secondaria di primo grado;
 - Secondaria di secondo grado.
2. Competenze su intelligenza emotiva, riferite ai seguenti aspetti: riconoscimento e comprensione di emozioni, stati d’animo e sentimenti nell’alunno; aiuto all’alunno per un’espressione e regolazione adeguata dei principali stati affettivi; capacità di autoanalisi delle proprie dimensioni emotive nella relazione educativa e didattica.
3. Competenze su creatività e su pensiero divergente, riferite cioè al saper generare strategie innovative ed originali tanto in ambito verbale linguistico e logico matematico quanto attraverso i linguaggi visivo, motorio e non verbale.
4. Competenze organizzative in riferimento all’organizzazione scolastica e agli aspetti giuridici concernenti l’autonomia scolastica: il Piano dell’Offerta Formativa, l’autonomia didattica, l’autonomia organizzativa, l’autonomia di ricerca e di sperimentazione e sviluppo, le reti di scuole; le modalità di autoanalisi e le proposte di auto-miglioramento di Istituto; la documentazione; gli Organi collegiali: compiti e ruolo del Consiglio di Istituto, del Collegio Docenti e del Consiglio di Classe o Team docenti, del Consiglio di Interclasse; forme di collaborazione interistituzionale, di attivazione delle risorse del territorio, di informazione e coinvolgimento delle famiglie. Compito e ruolo delle famiglie.



Ciascuna Parte è suddivisa in **Capitoli**, per un totale di 21, a loro volta divisi in **Paragrafi** e **sottoparagrafi** e organizzati in due sezioni: la prima che riporta i quiz ufficiali raccolti in base all'argomento e la seconda che presenta, invece, le risposte corrette e gli schemi di sintesi.

Altro elemento importante di questo volume è l'**Indice**, per l'elevato livello di dettaglio che lo contraddistingue e che lo rende utile non solo a muoversi con agilità all'interno dei contenuti, ma anche per individuare con immediatezza gli argomenti da studiare.

Come per tutti i volumi Edises dedicati al TFA sostegno didattico, il codice personale, contenuto nella prima pagina, consente di accedere a una serie di servizi riservati ai clienti tra cui:

- software di simulazione online (per effettuare esercitazioni da un database di oltre 20.000 quesiti);
- prove assegnate nei precedenti cicli suddivisi per Ateneo;
- materiali di approfondimento e contenuti extra;
- aggiornamenti sulle prove d'esame.

Tutti i materiali e i servizi associati al volume sono accessibili dall'area riservata che si attiva mediante registrazione al sito edises.it.

Ulteriori approfondimenti sui contenuti sono disponibili gratuitamente sul **[blog.edises.it](#)** e sul **gruppo Telegram** dedicato al TFA sostegno (<https://t.me/tfasostegnoestociclo2021>), uno spazio di incontro e confronto diretto con la redazione Edises e con altri candidati al concorso di ammissione al Tirocinio Formativo Attivo in attività di sostegno didattico, per riflessioni, chiarimenti e informazioni utili.

Ulteriori materiali didattici sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito edises.it secondo la procedura indicata nelle prime pagine del volume.

Eventuali errata-corrigere saranno pubblicati sul sito edises.it, nella scheda "Aggiornamenti" della pagina dedicata al volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

[blog.edises.it](#)
[infoconcorsi.edises.it](#)



Indice

Parte Prima Competenze socio-psico-pedagogiche

Capitolo 1 Lo sviluppo sociale e le relazioni di gruppo	3
1.1 La socializzazione e la relazione educativa	3
1.2 Il gruppo e le sue dinamiche.....	6
1.3 La socializzazione nella scuola dell'infanzia.....	8
1.4 Socializzazione e Multiculturalità	9
<i>Risposte corrette e schemi di sintesi</i>	12
Capitolo 2 Il linguaggio e la comunicazione.....	18
2.1 Lingua e linguaggio.....	18
2.2 La comunicazione e la comunicazione non verbale	19
2.3 La comunicazione didattica	20
2.4 I principali modelli teorici della comunicazione	22
2.5 L'ascolto nella relazione educativa	23
<i>Risposte corrette e schemi di sintesi</i>	26
Capitolo 3 L'importanza del gioco nello sviluppo del bambino.....	32
<i>Risposte corrette e schemi di sintesi</i>	36
Capitolo 4 Psicologia, psicologia dell'apprendimento e psicologia dello sviluppo.....	40
4.1 La psicologia e i processi della mente	40
4.2 La psicologia dell'apprendimento.....	41
4.3 La psicologia dello sviluppo.....	44
4.4 Lo sviluppo cognitivo.....	46
4.5 Lo sviluppo emotivo	47
4.6 Lo sviluppo della personalità: Gordon Allport	49
4.7 Lo sviluppo morale	49
4.8 Lo sviluppo del perspective taking e del role taking.....	50
4.9 Sigmund Freud e la psicanalisi	51
4.10 John Bowlby e la teoria dell'attaccamento	54
4.11 Erik Erikson e lo sviluppo psico-sociale (o dell'apprendimento sociale)	55
<i>Risposte corrette e schemi di sintesi</i>	58
Capitolo 5 I principali contributi pedagogici e psicologici in tema di sviluppo e apprendimento.....	75
5.1 Gli ambiti di indagine psico-pedagogica.....	75
5.2 Gli albori della pedagogia	78
5.3 Il modello educativo Illuminista: John Locke e Jean-Jacques Rousseau	80
5.4 La pedagogia nell'800 tra Romanticismo e Positivismo.....	82



5.5	Dalle scuole nuove all'attivismo pedagogico.....	84
5.5.1	La "scuola materna" di Rosa e Carolina Agazzi.....	86
5.5.2	Maria Montessori e la Casa dei bambini.....	87
5.5.3	John Dewey e l'attivismo pedagogico.....	91
5.5.4	Roger Cousinet e il lavoro libero per gruppi	94
5.5.5	Édouard Claparède e la scuola su misura.....	95
5.6	Il comportamentismo.....	96
5.6.1	Ivan P. Pavlov ed Edward L. Thorndike.....	98
5.6.2	Burrhus F. Skinner e il condizionamento operante	99
5.7	Il neocomportamentismo e la genesi del cognitivismo	101
5.7.1	Albert Bandura e l'apprendimento sociale	101
5.7.2	Benjamin S. Bloom: tassonomia degli obiettivi e mastery learning	103
5.8	Max Wertheimer e la Gestalt	106
5.9	Il cognitivismo	109
5.9.1	Jean Piaget e l'epistemologia genetica	110
5.9.2	Lev Semënovič Vygotskij e l'approccio storico-culturale.....	117
5.9.3	Jerome S. Bruner: scaffolding e pensiero narrativo.....	121
5.10	Studio della memoria e <i>Human Information Processing</i>	126
5.11	Il costruttivismo e il costruzionismo	128
5.12	La pedagogia e la sociologia contemporanee.....	130
5.12.1	Alexander Sutherland Neill e Pierre Bourdieu.....	130
5.12.2	Don Milani e la Scuola di Barbiana	131
5.12.3	Paulo Freire e la pedagogia degli oppressi.....	131
5.12.4	Zygmunt Bauman e Gregory Bateson	132
5.12.5	Edgar Morin e il paradigma della complessità	133
	Risposte corrette e schemi di sintesi.....	135

Parte Seconda

Competenze su intelligenza emotiva

Capitolo 6	Cos'è l'intelligenza e come si misura	197
6.1	L'intelligenza e la struttura del cervello	197
6.2	Misurare l'intelligenza.....	197
6.2.1	Misurare il pensiero convergente: il quoziente di intelligenza	197
6.2.2	Misurare l'intelligenza emotiva: il quoziente emotivo	198
6.2.3	Misurare l'intelligenza creativa	200
6.3	Raymond Bernard Cattell: intelligenza fluida e intelligenza cristallizzata.....	201
6.4	La teoria bifattoriale di Charles Spearman e la teoria multifattoriale di Louis Leon Thurstone	202
6.5	Robert Sternberg e la teoria triarchica dell'intelligenza	204
	Risposte corrette e schemi di sintesi.....	206
Capitolo 7	Dalle intelligenze multiple all'intelligenza emotiva	216
7.1	Le emozioni.....	216
7.1.1	La competenza emotiva.....	221

7.1.2	Contributi teorici al tema delle emozioni: Darwin, James, Cannon e Bard, la Theory-Theory, Damasio, LeDoux, Sroufe, Izard, Scherer, Bion, Shaver, Saarni, Lipman, Tomkins, Mottana, Plutchik, Gottman, Nussbaum.....	223
7.2	L'empatia come dimensione dell'intelligenza emotiva	227
7.2.1	Empatia e contagio emotivo	229
7.2.2	Empatia e comportamenti prosociali	229
7.2.3	Contributi teorici al tema dell'empatia: Feshbach, Strayer, McLaren, Rirkkin, Kohut, Stein, Boella.....	231
7.3	Howard E. Gardner e la teoria delle intelligenze multiple.....	233
7.4	Daniel Goleman, l'intelligenza emotiva e il CASEL.....	241
7.5	Martin L. Hoffman: l'empatia e lo sviluppo morale	248
7.6	Paul Ekman e le espressioni delle emozioni.....	250
<i>Risposte corrette e schemi di sintesi</i>		252
Capitolo 8 L'intelligenza emotiva nella socializzazione e nell'aggressività a scuola.....		292
8.1	Empatia ed educazione emotiva in classe	292
8.2	Dinamiche relazionali e gestione dell'aggressività.....	299
<i>Risposte corrette e schemi di sintesi</i>		304
Capitolo 9 Linee di sviluppo ed educazione in adolescenza.....		314
<i>Risposte corrette e schemi di sintesi</i>		319

Parte Terza

Competenze su creatività e pensiero divergente

Capitolo 10 Competenze su creatività e pensiero divergente.....	325	
10.1	Creatività.....	325
10.2	Joy P. Guilford e il pensiero divergente – Il modello SI – Le tre dimensioni.....	331
10.3	Donald Winnicott.....	342
10.4	William J.J. Gordon e la sinettica	343
10.5	Graham Wallas e le fasi del processo creativo	344
10.6	Hubert Jaoui e il metodo P.A.P.S.A.....	345
10.7	Teresa Amabile e la consensual assessment technique	345
10.8	Edward De Bono: il pensiero laterale e i sei cappelli per pensare	346
10.9	Altri contributi teorici sulla creatività.....	351
10.9.1	Sarnoff Mednick e le associazioni remote	351
10.9.2	Silvano Arieti e la creatività come sintesi magica	352
10.9.3	Andrea Gentile e la creatività come base dell'innovazione.....	353
10.9.4	Mark A. Runco e il pensiero contaminato.....	353
10.9.5	Gianni Rodari e l'errore creativo	353
10.9.6	Rudolf Steiner e la pedagogia Waldorf.....	354
10.9.7	Altri contributi al tema della creatività	354
<i>Risposte corrette e schemi di sintesi</i>	356	

Capitolo 11 Stili cognitivi e di apprendimento, didattica e metodologie innovative.....	369
11.1 La didattica generale.....	369
11.2 La relazione didattica e il ruolo del docente.....	371
11.2.1 Il burnout.....	374
11.3 Il curricolo nella programmazione e nella progettazione didattica.....	374
11.3.1 Il ruolo della continuità educativa nell'apprendimento.....	377
11.4 Ambienti di apprendimento	378
11.5 Apprendimento significativo: Ausubel, Novak, Jonassen e Rogers.....	380
11.6 Approcci didattici nei nuovi contesti di apprendimento.....	382
11.6.1 La didattica inclusiva	382
11.6.2 La didattica metacognitiva	384
11.6.3 La didattica orientativa.....	391
11.6.4 La didattica tutoriale	393
11.6.5 La didattica multimediale.....	394
11.6.6 La didattica laboratoriale	399
11.7 Metodologie didattiche.....	401
11.7.1 Il cooperative learning	401
11.7.2 La peer education e la peer collaboration	409
11.7.3 Il brainstorming	411
11.7.4 Il problem solving	414
11.7.5 La flipped classroom.....	416
11.7.6 Il circle time	417
11.7.7 Il role playing	418
11.7.8 Il learning by doing e il tinkering	419
11.7.9 La ricerca-azione	420
11.7.10 La personalizzazione didattica.....	421
11.7.11 Il metodo dei progetti di Kilpatrick.....	422
11.7.12 Il prompting e il fading	422
11.7.13 Joseph Novak e le mappe concettuali	423
11.7.14 Lezione frontale	425
11.7.15 Altri approcci, metodologie e tecniche didattiche	425
11.8 La didattica nella scuola dell'infanzia e primaria.....	430
11.9 L'osservazione e i suoi strumenti	435
11.10 La valutazione e i bias valutativi.....	437
11.11 Stili cognitivi e stili di apprendimento	441
11.11.1 Apprendimento e stili di apprendimento secondo David Kolb	444
11.12 La motivazione e il suo ruolo nell'apprendimento	445
11.12.1 Abraham Maslow e la Piramide dei bisogni.....	445
11.13 Kurt Lewin e la leadership democratica dell'insegnante	447
Risposte corrette e schemi di sintesi.....	448
Capitolo 12 Mediazione speciale e strategie didattiche	521
12.1 La pedagogia speciale e la costruzione di una società inclusiva.....	521
12.2 I Bisogni Educativi Speciali	522
12.3 La relazione educativa tra insegnante di sostegno e alunni con disabilità	528
12.4 Carl Rogers e la relazione assertiva.....	531
12.5 La mediazione didattica al servizio dell'integrazione	535

12.6	La mediazione speciale.....	536
12.7	La programmazione individualizzata.....	537
Risposte corrette e schemi di sintesi.....		540

Parte Quarta

Competenze organizzative e di governance

Capitolo 13 Scuola ed educazione nella Costituzione. L'autonomia scolastica		561
13.1	Evoluzione storica della normativa in materia di istruzione	561
13.2	La scuola nella Costituzione italiana.....	563
13.3	L'autonomia scolastica nella legge n. 59/1997 e nel D.P.R. 275/1999.....	564
13.4	Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e la progettazione organizzativa.....	575
13.5	Le procedure di valutazione	578
13.6	Il Patto educativo di corresponsabilità	582
13.7	L'Istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI)	582
Risposte corrette e schemi di sintesi.....		585
Capitolo 14 La scuola del primo ciclo.....		598
14.1	L'obbligo scolastico.....	598
14.2	Dai Programmi ministeriali alle Indicazioni nazionali.....	599
Risposte corrette e schemi di sintesi.....		607
Capitolo 15 Il secondo ciclo dell'istruzione.....		615
15.1	L'attuale assetto della scuola secondaria di secondo grado.....	615
15.2	L'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.....	618
15.3	Il riconoscimento del lavoro nell'istruzione superiore riformata.....	619
Risposte corrette e schemi di sintesi.....		621
Capitolo 16 La governance dell'istituzione scolastica.....		630
16.1	Autovalutazione e organizzazione dell'istituzione scolastica.....	630
16.2	La dirigenza scolastica.....	632
16.3	Gli organi collegiali dell'istituzione scolastica	633
16.4	Le assemblee dei genitori e degli studenti	640
Risposte corrette e schemi di sintesi.....		643
Capitolo 17 Dall'inserimento all'inclusione		655
17.1	Il cammino verso la Legge 517/1977 e i successivi provvedimenti legislativi	655
17.2	La legge quadro n. 104/1992.....	656
17.3	Definizioni relative ai DSA nella L. n. 170/2010 e nelle Linee Guida.....	659
17.4	I Bisogni Educativi Speciali (BES)	665
17.5	La L. n. 107/2015, la "Buona Scuola"	668
Risposte corrette e schemi di sintesi.....		671

Capitolo 18 Sindromi e altre patologie che danno luogo a situazioni di disabilità	683
<i>Risposte corrette e schemi di sintesi</i>	685
Capitolo 19 Classificazioni internazionali e principali manuali diagnostici.....	688
19.1 Dalla separazione all'inclusione: un'epocale inversione storica.....	688
19.2 Organizzazione Mondiale della Sanità e altri organismi internazionali.....	689
19.3 L'International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)	691
<i>Risposte corrette e schemi di sintesi</i>	694
Capitolo 20 Strumenti per l'inclusione: il PEI, il PDP, il GLI e il PAI.....	705
20.1 Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano Didattico Personalizzato (PDP).....	705
20.2 Gruppi e strumenti per l'inclusività: il GLI e il PAI.....	707
<i>Risposte corrette e schemi di sintesi</i>	710
Capitolo 21 Il ruolo istituzionale e sociale dell'insegnante di sostegno	716
<i>Risposte corrette e schemi di sintesi</i>	719

Parte Prima

Competenze socio-psico-pedagogiche

SOMMARIO

Capitolo 1	Lo sviluppo sociale e le relazioni di gruppo
Capitolo 2	Il linguaggio e la comunicazione
Capitolo 3	L'importanza del gioco nello sviluppo del bambino
Capitolo 4	Psicologia, psicologia dell'apprendimento e psicologia dello sviluppo
Capitolo 5	I principali contributi pedagogici in tema di sviluppo e apprendimento

CAPITOLO 1

Lo sviluppo sociale e le relazioni di gruppo

1.1 La socializzazione e la relazione educativa

1) Che cosa si intende con il termine "socializzazione"?

- A. Il processo che riflette il contesto sociale dello sviluppo dell'individuo e il rapporto statico tra individuo e società attraverso il quale l'individuo interiorizza esclusivamente le norme e le regole del gruppo sociale di cui fa parte
- B. Il processo attraverso il quale l'individuo delinea il proprio spazio all'interno di un gruppo
- C. Il processo esclusivo delle società occidentali mediante il quale l'individuo viene progressivamente coinvolto nella vita sociale attraverso esperienze come l'apprendimento e l'interiorizzazione delle norme
- D. Il processo mediante il quale l'individuo viene progressivamente coinvolto nella vita sociale attraverso una serie di esperienze, quali l'apprendimento, l'interiorizzazione di norme e regole, e attraverso la conoscenza delle aspettative di ruolo tipiche del gruppo sociale
- E. Il processo attraverso il quale l'individuo viene escluso dalla vita sociale e dai gruppi sociali

2) Quali sono, in genere, le fasi del processo di socializzazione?

- A. Primaria e secondaria
- B. Familiare e identificativa
- C. Cognitiva e comportamentale

- D. Interiore e globale
- E. Primaria, secondaria e terziaria

3) La socializzazione primaria si riferisce alla relazione tra:

- A. madre, bambino e padre
- B. nessuna delle alternative è corretta
- C. madre e bambino
- D. coetanei
- E. padre e bambino

4) Un esempio di "gruppo primario" è:

- A. la famiglia
- B. un'azienda
- C. una classe scolastica
- D. un'associazione
- E. un partito politico

5) La "socializzazione secondaria" è il processo:

- A. di adeguamento alla realtà sociale esterna alla famiglia, che si avvia con l'ingresso nel contesto scolastico
- B. di strutturazione del legame all'interno del nucleo familiare, che avviene nei primi anni di vita
- C. di acquisizione di un ruolo sociale, che avviene con l'ingresso nel mondo del lavoro
- D. di acquisizione di uno status sociale, che comincia con l'indipendenza economica dalla famiglia d'origine
- E. di formazione di una nuova famiglia, a partire dal matrimonio



6) Robert Merton sostiene che la socializzazione primaria del bambino:

- A. si concretizza nelle situazioni di confronto con il gruppo dei pari
- B. avviene all'interno della scuola, senza intenzionalità educativa
- C. si attua per imitazione del comportamento dell'educatore esterno alla famiglia
- D. avviene all'interno della famiglia, per intenzionalità educativa
- E. avviene all'interno della famiglia, senza intenzionalità educativa

7) La famiglia è:

- A. il luogo della socializzazione primaria
- B. un contesto di istruzione
- C. il contesto della formazione dell'individuo
- D. il luogo delle esperienze dirette
- E. un'aula didattica decentrata

8) La competenza sociale è utile a:

- A. condividere i fenomeni terroristici
- B. prendersi cura degli anziani
- C. decidere al posto degli altri
- D. sostenere e gestire un'interazione in coppia o in gruppo
- E. prendersi cura del proprio sé

9) Che cosa s'intende per "imprinting"?

- A. Apprendimento precoce nei piccoli di molte specie
- B. Capacità di copiare disegni stampati
- C. Apprendimento per ripetizione
- D. Memoria operativa
- E. Apprendimento terziario

10) La relazione che offre cure e protezione e garantisce l'apprendimento e lo sviluppo della persona è:

- A. di tipo verticale, tra adulto e figlio
- B. di tipo orizzontale, tra adulto e figlio
- C. di tipo verticale, tra coetanei
- D. di tipo orizzontale, tra coetanei
- E. obliqua, tra adulto e figlio

11) Per stile educativo genitoriale si intende:

- A. l'insieme degli atteggiamenti, dei comportamenti e delle emozioni con cui i genitori si rapportano con il/la figlio/a
- B. tutte le risposte sono corrette
- C. nessuna delle risposte è corretta
- D. l'insieme delle regole e delle indicazioni che i genitori impartiscono ai propri figli
- E. l'insieme di modalità comunicative verbali e non verbali con cui i genitori si rapportano con il/la figlio/a

12) Nell'interesse del bambino è opportuno un adeguato coinvolgimento delle famiglie. Questo può essere perseguito, tra l'altro, attraverso:

- A. scambi occasionali tra educatori e genitori nei momenti di entrata e uscita dalla scuola
- B. disponibilità degli educatori a organizzare le attività e le modalità educative all'interno della scuola secondo le indicazioni dei genitori
- C. un numero di colloqui stabiliti fin dall'inizio dell'anno scolastico, per favorire un costante flusso di comunicazioni tra scuola e famiglia
- D. trasparenza comunicativa e coinvolgimento delle famiglie nelle attività educative
- E. nessuna delle alternative è corretta

13) Quali aspetti della personalità investe la socializzazione?

- A. Solo gli aspetti cognitivi
- B. Solo gli aspetti legati alla motivazione
- C. Solo gli aspetti legati alla conoscenza
- D. Tutte le alternative sono corrette
- E. Solo gli aspetti affettivi

14) La socializzazione è un processo che investe tutti gli aspetti della personalità, tranne uno. Quale?

- A. Cognitivo

- B. Affettivo
- C. Motivazionale
- D. Intellettivo
- E. Della conoscenza

15) Quali sono le componenti fondamentali del sistema formativo integrato ipotizzato nella riflessione di Franco Frabboni?

- A. Scuola, famiglia, enti locali, associazionismo
- B. Stato, scuola, famiglia, associazionismo
- C. Scuola, famiglia, sindacati, enti locali
- D. Stato, scuola, famiglia, sindacati
- E. Stato, scuola, famiglia, enti locali

16) Cosa caratterizza l’“animazione culturale”?

- A. I contenuti di apprendimento rispetto alle metodologie
- B. La maturazione del soggetto rispetto ai contenuti di apprendimento
- C. L'utilizzo di tecnologie informatiche
- D. L'utilizzo di laboratori
- E. L'eliminazione del libro di testo

17) Nell'approccio dell'animazione socio-culturale, l'animazione è pensata come:

- A. intervento nel territorio al fine di favorire i processi di crescita della capacità dei gruppi di partecipare e gestire la realtà sociale e politica in cui vivono
- B. intervento terapeutico al fine di ridurre i danni sociali legati a contesti di privazione
- C. nessuna delle alternative è corretta
- D. momento ludico all'interno di attività scolastiche curriculari
- E. intervento nel territorio al fine di favorire i processi di identificazione nella comunità e di impedire la partecipazione alla gestione della realtà sociale a gruppi minoritari non rappresentativi di essa

18) Una relazione educativa si può realizzare:

- A. all'interno di diversi contesti: a scuola, in famiglia, ma anche in contesti informali
- B. esclusivamente in famiglia e in contesti informali
- C. all'interno di diversi contesti: a scuola, in famiglia e in tutti i contesti istituzionali, ma non in quelli informali
- D. esclusivamente in contesti in cui ci siano educatori professionali
- E. solo tra un adulto e un bambino

19) Nell’ambito del sistema formativo integrato, il sistema non formale:

- A. nessuna delle alternative è corretta
- B. è sinonimo di sistema informale
- C. comprende le agenzie extrascolastiche intenzionalmente educative
- D. è sinonimo di sistema formativo integrato
- E. comprende solo le agenzie scolastiche

20) Come si chiama la teoria proposta da Urie Bronfenbrenner?

- A. Modello ecologico
- B. Modello capacitante
- C. Teoria dei sistemi
- D. Modello sociale
- E. Teoria relazionale

21) All'interno di ogni sistema sociale operano una serie di strutture e istituzioni miranti a riprodurre e conservare l'identità socioculturale del sistema stesso. Con riferimento alle società industriali avanzate dell'epoca contemporanea, i principali agenti preposti ad assolvere a questa funzione sono:

- A. i mezzi d'informazione di massa e le comunità religiose
- B. la famiglia, il sistema educativo, le istituzioni religiose, i mezzi di comunicazione di massa



- C. la famiglia, la scuola, la classe sociale dominante
- D. i poteri politici costituiti, ovvero i parlamenti, i governi e le istituzioni giuridiche
- E. la famiglia, la scuola, l'élite politica di volta in volta al potere

1.2 Il gruppo e le sue dinamiche

1) Nell'ambito del dibattito sulle condizioni per un efficace insegnamento/apprendimento, si indichi quale affermazione è vera rispetto alle dinamiche di gruppo:

- A. il gruppo è luogo determinante di incontro e di crescita
- B. il gruppo deve essere contenuto attraverso modalità autoritarie e coercitive
- C. è didatticamente impossibile per un insegnante condurre un gruppo che non ha scelto di stare insieme
- D. non sono ancora state teorizzate strategie che sostengano l'interazione e la coesione, per creare cioè un senso d'appartenenza
- E. il presupposto di un rapporto educativo deve essere cercato nell'assenza di disciplina, che favorisce una buona partecipazione di gruppo

2) Come si può definire il gruppo sociale?

- A. Un'entità diversa dalla somma delle sue parti, una totalità dinamica nella quale le persone si riconoscono in interdipendenza reciproca
- B. Un insieme di persone che si trovano per perseguire un obiettivo comune
- C. Un gruppo di persone unite da una relazione amicale, che condividono gli stessi interessi
- D. Un gruppo anche disomogeneo di persone che comunque seguono un leader
- E. Un semplice aggregato di persone, che condividono gli stessi valori sociali

3) Quale dei seguenti NON è un elemento che caratterizza un gruppo sociale?

- A. Le norme che definiscono le relazioni tra i membri
- B. Le norme che definiscono i confini del gruppo
- C. La semplice somma delle sue parti
- D. Lo status
- E. Il ruolo

4) Il termine "status" e il termine "ruolo", nello studio dei gruppi:

- A. definiscono rispettivamente la posizione del singolo membro all'interno della struttura di un gruppo (status) e la funzione che tale individuo svolge (ruolo)
- B. sono due termini sinonimi fra loro
- C. definiscono rispettivamente la classe sociale di un individuo all'interno del gruppo (status) e i compiti a lui assegnati per il buon funzionamento del gruppo stesso (ruolo)
- D. sono due termini che non hanno relazione fra loro
- E. sono due termini che sono stati usati da autori diversi per definire l'incarico che assume un membro all'interno del gruppo

5) Si definisce primario un gruppo:

- A. di bambini della scuola primaria
- B. di coetanei
- C. basato su legami affettivi ed emotivi
- D. ristretto, da cui scaturiscono altri gruppi
- E. costituito esclusivamente da parenti

6) Un esempio di "gruppo primario" è:

- A. la famiglia
- B. un'azienda

- C. una classe scolastica
- D. un'associazione
- E. un partito politico

7) Quale, tra i seguenti, NON può essere definito "gruppo formale"?

- A. Gruppo religioso
- B. Gruppo sportivo
- C. Gruppo politico
- D. Gruppo culturale
- E. Gruppo di amici

8) Un gruppo di lavoro formato dai membri di un'équipe educativa è costituito da persone:

- A. guidate da un leader positivo capace di dirimere le controversie interne al gruppo ognualvolta ne sorgano
- B. che hanno interessi e spazi ricreativi in comune, per sostenere l'amicizia come condizione necessaria della collaborazione
- C. impegnate attraverso scambi e reciprocità in merito alla progettazione educativa
- D. con le stesse capacità e la stessa esperienza, condizione senza la quale non possono costituire un gruppo di lavoro
- E. che lavorano in modo indipendente, con buona capacità decisionale autonoma e disponibilità alla comunicazione degli esiti raggiunti verso l'obiettivo comune

9) Un leader è definito "carismatico" quando:

- A. ha un forte ascendente sugli altri membri del gruppo
- B. è in grado di imporre, con qualsiasi mezzo, la propria volontà
- C. è benvoluto dai componenti del gruppo che agevola in qualunque modo
- D. è in grado di mantenere con la forza il controllo del gruppo
- E. non ammette contraddittorio in merito alle sue decisioni o scelte

10) Otto amici sono impegnati in una difficile ascensione guidati da Mauro, un esperto e competente alpinista dal carattere difficile e taciturno. Durante l'escursione emerge la personalità di Federico, premuroso e simpatico, che spesso allenta la tensione e rasserenata il clima, diventando in alcuni momenti un punto di riferimento per i compagni. Nel gruppo si è verificato un episodio di:

- A. nessuna delle alternative è corretta
- B. disgregazione della leadership
- C. competizione tra due leader
- D. sostituzione di un leader con un altro
- E. divisione dei compiti tra due leader

11) Che cosa è la Comunità di Pratica?

- A. È un costrutto ideato da Lave e Wenger per indicare una struttura emergente radicata nell'impegno reciproco di persone organizzate intorno a un'impresa comune e/o a compiti di qualità socialmente apprezzati
- B. È un costrutto ideato da J. Dewey all'inizio del secolo scorso per indicare un contesto di apprendimento che educa alla democrazia
- C. È un costrutto ideato da Lave e Wenger per indicare un metodo di apprendimento radicato nella pratica del lavoro aziendale
- D. È un network di scuole che lavorano in rete
- E. È un sistema didattico informale disegnato da un'azienda per garantire lo sviluppo professionale dei suoi operatori

12) Quale costrutto epistemologico è stato introdotto da Étienne Wenger?

- A. Comunità di pratica
- B. Teoria di campo
- C. Capitale sociale
- D. Zona di sviluppo prossimale
- E. Apprendere facendo



1.3 La socializzazione nella scuola dell'infanzia

1) L'ingresso alla scuola elementare costituisce, secondo la psicologa Camaioni, una transizione evolutiva importante:

- A. per tutti gli aspetti dello sviluppo
- B. per lo sviluppo cognitivo
- C. per lo sviluppo sociale
- D. per lo sviluppo emotivo ed affettivo
- E. per lo sviluppo morale

2) La scuola dell'infanzia è caratterizzata dalla finalità della socializzazione.

Infatti:

- A. tutte le alternative proposte sono corrette
- B. la scuola dell'infanzia ha una grande funzione sociale perché consente l'emergere di sensazioni di popolarità e successo tra i pari
- C. nella scuola dell'infanzia si presenta un ambiente sociale variegato e più articolato di quello della famiglia, che perde così la sua importanza
- D. comincia con la scuola dell'infanzia per i bambini una vera esperienza sociale, che favorisce il superamento dei loro atteggiamenti egocentrici
- E. l'esperienza sociale, nella scuola dell'infanzia, è il solo obiettivo di apprendimento

3) La consapevolezza sociale, in un bambino della scuola dell'infanzia e primaria, dovrebbe renderlo capace di:

- A. identificare indizi verbali, fisici e situazioni che indicano come gli altri si sentono
- B. definire e prevedere gli stati d'animo degli altri
- C. saper valutare la propria capacità di essere empatico
- D. analizzare i fattori che innescano le sue reazioni di stress
- E. identificare esclusivamente le proprie emozioni

4) Nello sviluppo dei primi attachment infantili è importante che:

- A. intorno al bambino vi siano più partner adulti
- B. i partner adulti di riferimento del bambino siano due, uno di sesso femminile e uno di sesso maschile
- C. l'interazione tra il bambino e il partner adulto abbia valenza affettiva
- D. vi sia un solo partner adulto di riferimento
- E. il partner adulto non abbia contatti frequenti con il bambino

5) Quale dei seguenti fattori NON favorisce il delicato passaggio dell'accoglienza nella scuola dell'infanzia?

- A. Il fatto di trovare un gruppo di bambini ogni volta diverso
- B. La possibilità per il bambino di tenere con sé un gioco portato da casa
- C. Il fatto di trovare sempre lo stesso gruppo di bambini
- D. Il fatto di essere accompagnati a scuola dai genitori
- E. Il fatto di essere accolti sempre dalle stesse educatrici

6) Il periodo dell'inserimento/ambientamento nella scuola dell'infanzia è caratterizzato da:

- A. conformità e regolarità negli orari di tutti i nuovi arrivi, tale da permettere una conoscenza dei bambini tra di loro fin dai primi momenti
- B. flessibilità nei tempi di svolgimento e osservazione del bambino
- C. nella scuola dell'infanzia non esiste un periodo di inserimento
- D. un'organizzazione temporale che rispetti le esigenze della famiglia e dell'inizio della programmazione didattica
- E. una prima settimana in cui uno dei genitori del bambino nuovo arrivato deve

partecipare per tutto il giorno alle attività educative

7) Al primo anno della scuola dell'infanzia nota che Maria, una bambina che ha da poco compiuto tre anni, ha dei comportamenti fortemente immaturi per la sua età. Quali dei seguenti comportamenti è il più indicato anche se non esaustivo?

- A. Lasciare fare, in quanto prima o poi tutto va a posto
- B. Lasciare che di questo si occupi l'insegnante di sostegno
- C. Obbligare la bambina ad assumere un atteggiamento congruo ogni volta che assume un atteggiamento immaturo, pena un castigo
- D. Imporre una disciplina rigida obbligando la bambina ad assumere gli atteggiamenti adeguati
- E. Fare in modo di creare condizioni ambientali favorevoli improntate all'operosità serena e costruttiva, coinvolgendo la bambina in giochi di gruppo

8) A proposito di sviluppo affettivo e sociale, normalmente durante la scuola dell'infanzia il bambino:

- A. conquista l'autonomia motoria
- B. non riconosce ancora la propria immagine allo specchio
- C. prende coscienza delle proprie caratteristiche psicologiche ed emozionali
- D. impara a fornire una prima semplice descrizione di sé
- E. sviluppa definitivamente la propria autostima e l'identità di genere

9) Il comportamento passivo, presente nella popolazione scolastica già a partire dall'infanzia, si manifesta:

- A. nella scarsa capacità di attingere alle opportunità sociali presenti nel contesto e in un certo grado di inibizione e di ritiro
- B. nell'incapacità di dialogare con gli altri, in particolare con i compagni di classe
- C. nello screditamento dell'insegnante
- D. nella scarsa capacità di gestire l'insuccesso scolastico
- E. nell'incapacità di gestire le relazioni amicali con i coetanei

10) Quale, tra le seguenti alternative, NON descrive uno stile relazionale e comunicativo di tipo passivo da parte del bambino?

- A. Non esplicitare i propri desideri
- B. Mostrare gentilezza nei confronti degli altri
- C. Manifestare ansia sociale
- D. Non esplicitare le proprie emozioni
- E. Essere influenzabile dagli altri

11) Il bambino nella fascia della scuola d'infanzia (individuare l'affermazione errata):

- A. è in simbiosi con i genitori
- B. è già in grado di mentire
- C. ha già dei modelli stabili di relazione
- D. sta attraversando la fase edipica
- E. ha già un nucleo di identità

1.4 Socializzazione e Multiculturalità

1) A quale concetto fa riferimento la seguente descrizione: "Consiste nella disponibilità a uscire dai confini della propria cultura per entrare nei territori di altre culture e apprendere a vede-

re, a conoscere, a interpretare la realtà secondo schemi e sistemi simbolici differenziati e molteplici"?

- A. Interculturalità
- B. Solidarietà



- C. Altruismo
- D. Interazione
- E. Emancipazione

2) In una società multiculturale, l'accoglienza e la valorizzazione delle differenze comportano nella scuola:

- A. la valorizzazione di altre culture, soprattutto delle culture più simili a quella italiana
- B. la promozione di altre religioni oltre a quella cattolica
- C. un'integrazione tra le diverse culture, che sia funzionale alla dimostrazione di superiorità della cultura italiana
- D. lo scambio tra le diverse culture, ma solamente nei momenti ludici ed extrascolastici
- E. l'integrazione e la valorizzazione delle differenze culturali senza la perdita della peculiarità di ognuna

3) Quale, tra le seguenti affermazioni, NON riguarda il concetto di interculturalità?

- A. Si tratta di una modalità di gestione orientata della realtà multiculturale
- B. Il suo ambito di intervento è circoscritto alla compensazione delle carenze degli alunni dovute a motivazioni di carattere socio-economico-culturale
- C. Ha lo scopo di mettere in atto strategie adeguate per promuovere lo scambio e il dialogo tra le culture
- D. Tiene conto anche dei conflitti generati dall'incontro con l'alterità
- E. Si rende necessaria nella società attuale, caratterizzata da un processo di mondializzazione e globalizzazione

4) L'educazione interculturale all'interno del sistema scolastico valorizza in particolar modo:

- A. l'appartenenza a un'identità nazionale e la difesa dei propri valori
- B. lo studio delle proprie origini

- C. solo la cultura di origine degli alunni stranieri
- D. il contributo delle culture di appartenenza di tutti gli allievi e il dialogo nel rispetto delle reciproche differenze
- E. esclusivamente gli aspetti positivi di una cultura

5) Ai fini di una didattica interculturale, l'insegnante può proporre:

- A. attività volte a superare i luoghi comuni, sviluppando capacità di analisi e di comprensione degli eventi
- B. attività motorie che aiutino a scaricare il nervosismo
- C. attività artistiche per favorire la concentrazione
- D. attività letterarie per migliorare le conoscenze linguistiche
- E. attività musicali che sviluppino il senso del ritmo e della coordinazione

6) Un curricolo, secondo una prospettiva interculturale e interlinguistica, dovrebbe prevedere:

- A. attività che alternino linguaggi e lingue promuovendo competenze trasversali
- B. attività di cucina di cibi regionali
- C. attività di concettualizzazione astratta e osservazione
- D. lo studio della grammatica di diverse lingue
- E. attività di sperimentazione

7) Nel rapportarsi con le famiglie d'origine dei bambini stranieri che frequentano la scuola dell'infanzia è importante:

- A. riconoscere le loro aspettative rispetto al funzionamento della scuola per poi spiegare e proporre le possibili modalità di collaborazione
- B. evitare la loro presenza nel periodo di inserimento, per facilitare l'integrazione con i bambini italiani
- C. riconoscere l'esistenza di più culture

- D. proporre nei primi mesi la separazione dai genitori dei bambini che ancora non parlano italiano
- E. chiedere loro di parlare solo in italiano con il figlio, per favorire in modo rapido la comprensione reciproca con gli altri bambini

8) Che cosa si intende per etnocentrismo?

- A. L'atteggiamento che prevede e valorizza le differenze culturali come fonte di rinnovamento dei valori della società
- B. Il complesso di credenze, arti, leggi e costumi acquisito dall'uomo come membro di una società
- C. Il processo mediante il quale si tende a giudicare i membri, la struttura, la cultura e la storia di gruppi diversi dal proprio con riferimento ai valori, alle norme e ai costumi della società di appartenenza
- D. La tendenza sociale, culturalmente acquisita, a classificare gli appartenenti a una società in base al livello di alfabetizzazione
- E. La concezione fondata sul presupposto che esistano razze umane biologicamente e culturalmente superiori ad altre

9) Come si può definire il pregiudizio?

- A. Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri

- B. Una credenza sugli attributi personali di un gruppo di individui
- C. L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di una data etnia
- D. Un comportamento negativo non giustificato verso un gruppo o i suoi membri
- E. L'atteggiamento pregiudiziale e il comportamento discriminatorio di un individuo verso persone di un dato sesso

10) Per promuovere l'educazione alla multiculturalità nella scuola dell'infanzia, è utile che l'insegnante si soffermi:

- A. sugli elementi di somiglianza che accomunano le esigenze proprie di ogni essere umano e sulle differenze riscontrabili nelle diverse culture
- B. solamente sugli elementi di somiglianza che accomunano le esigenze proprie di ogni essere umano
- C. sull'importanza dei valori della cultura italiana
- D. unicamente sulle differenze riscontrabili nelle diverse culture
- E. sulla valorizzazione della cultura di origine di ogni bambino in opposizione a quella italiana



RISPOSTE CORRETTE E SCHEMI DI SINTESI •

Lo sviluppo sociale e le relazioni di gruppo

1.1 La socializzazione e la relazione educativa

RISPOSTE CORRETTE				
1 D	6 E	11 A	16 B	21 B
2 A	7 A	12 D	17 A	
3 C	8 D	13 D	18 A	
4 A	9 A	14 D	19 C	
5 A	10 A	15 A	20 A	

Sintesi

LA SOCIALIZZAZIONE		
Varie definizioni di socializzazione tratte da quiz ufficiali		
Processo mediante il quale gli individui acquistano le conoscenze , le abilità , i sentimenti e i comportamenti che li mettono in grado di partecipare , più o meno attivamente, alla vita sociale .		
Processo mediante il quale l'individuo viene progressivamente coinvolto nella vita sociale attraverso una serie di esperienze, quali l'apprendimento, l'interiorizzazione di norme e regole, e attraverso la conoscenza delle aspettative di ruolo tipiche del gruppo sociale.		
Processo che investe molti aspetti della personalità: cognitivi (o della conoscenza), affettivi , motivazionali .		
Le tipologie di socializzazione		
Primaria	Anticipataria	Secondaria
Si realizza nei primi anni di vita, getta le basi per le socializzazioni successive e comincia nella relazione madre-bambino . Il principale contesto in cui ha luogo la socializzazione è la famiglia , all'interno del quale essa, secondo Robert Merton , avviene senza intenzionalità educativa. È qui che si realizza l' imprinting , ossia quel processo di formazione dei legami sociali inteso come apprendimento precoce nei piccoli di molte specie. La relazione educativa in famiglia è di tipo verticale (adulto-figlio) ed è quella che garantisce cura e protezione, favorendo l'apprendimento e lo sviluppo.	Prepara alle esperienze di vita sociali future . Soprattutto attraverso il gioco simbolico l'individuo acquisisce quelle competenze che utilizzerà in futuro .	Riguarda quell'insieme di processi volti a favorire la trasmissione delle competenze sociali specifiche (utili a gestire interazioni con persone o gruppi), ovvero di adeguamento alla realtà sociale esterna alla famiglia (compagni di scuola, gruppo di pari, etc.)

I contesti della socializzazione secondo Urie Bronfenbrenner	
<p>Nell'ambito degli studi sulla relazione tra il bambino e l'ambiente sociale in cui vive, Bronfenbrenner, all'interno della sua teoria detta "Modello ecologico", definisce "ambiente ecologico" il sistema complessivo, dato dall'interconnessione tra i diversi contesti in cui lo sviluppo avviene. Tale ambiente è un sistema articolato costituito da sistemi più specifici in relazione tra loro secondo un modello di cerchi concentrici.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Al centro ci sono i microsistemi, come la famiglia, il gruppo dei pari, la classe. 2) L'insieme delle relazioni che legano più microsistemi costituisce il mesosistema in cui il bambino vive, come per esempio la scuola. 3) Il mesosistema è inscritto nell'esosistema, cioè l'insieme dei contesti in cui il soggetto non è direttamente coinvolto, ma da cui viene influenzato, ne è un esempio la condizione lavorativa dei genitori. 4) A includere tutto c'è il macrosistema, che costituisce la situazione culturale complessiva, per esempio le politiche sociali ed economiche o le tradizioni culturali che costituiscono l'identità socioculturale del Paese in cui il bambino vive. 	<p>L'identità socioculturale di un Paese industrializzato contemporaneo</p> <p>È riprodotta e conservata da alcune principali strutture e istituzioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la famiglia; 2) il sistema educativo; 3) le istituzioni religiose; 4) i mezzi di comunicazione di massa.

LA RELAZIONE EDUCATIVA	
<p>Si può realizzare in diversi contesti, a patto che vengano coinvolti tutti gli attori presenti nella vita del bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • famiglia: stile educativo genitoriale (insieme degli atteggiamenti, dei comportamenti e delle emozioni con cui i genitori si rapportano con il figlio) la cui influenza condiziona fortemente la personalità del bambino; • scuola: a patto che vi sia trasparenza comunicativa, coinvolgimento delle famiglie nelle attività educative; • associazioni: comunità di pratica e attività di intervento sul territorio al fine di favorire i processi di animazione culturale, ovvero crescita della capacità dei gruppi di partecipare e gestire la realtà sociale e politica in cui vivono, favorendo la maturazione del soggetto rispetto ai contenuti di apprendimento. 	<p>Sistema formativo integrato</p> <p>Frabboni parla di sistema formativo integrato caratterizzato dalla collaborazione di famiglia, scuola (contesti formali), enti locali, associazioni, agenzie extrascolastiche intenzionalmente educative (contesti informali).</p>
L'animazione culturale	
<p>L'animazione culturale nasce dall'esigenza della pedagogia sociale di andare a educare le persone laddove vivono e consiste in un intervento sul territorio al fine di favorire la crescita della capacità dei gruppi di partecipare e gestire la realtà sociale e politica in cui vivono. È volta, quindi, a favorire lo sviluppo, l'autonomia e la partecipazione delle persone, che presuppongono la loro maturazione rispetto al contenuto di ciò che apprendono.</p>	

1.2 Il gruppo e le sue dinamiche

RISPOSTE CORRETTE

1 A	4 A	7 E	10 E
2 A	5 C	8 C	11 A
3 C	6 A	9 A	12 A

Sintesi

IL GRUPPO SOCIALE: CARATTERISTICHE E DINAMICHE

Nel discorso sulle condizioni utili a un efficace **rapporto insegnamento/apprendimento**, acquisisce importanza una riflessione sul **gruppo sociale** e sulle sue **dinamiche**, poiché questo è un **luogo determinante di incontro e di crescita**.

Definizione e caratteristiche del gruppo sociale

<p>Il gruppo è una parte vitale della struttura sociale, composta da soggetti interagenti, aventi status e ruoli interrelati, sulla base di aspettative condivise riguardanti il rispettivo comportamento. Proprio per questa interazione che presuppone è un'entità diversa dalla somma delle sue parti, una totalità dinamica nella quale le persone si riconoscono in interdipendenza reciproca.</p>	<p>Status e ruolo: il leader I termini “status” e “ruolo”, nello studio dei gruppi, definiscono rispettivamente: <ul style="list-style-type: none"> • la posizione del singolo membro all’interno della struttura di un gruppo (status); • la funzione che tale individuo svolge (ruolo). </p>
<p>Si può distinguere tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gruppo primario, quando è basato su legami affettivi ed emotivi, come per esempio la famiglia, il gruppo di amici, le piccole comunità (gruppi informali); • gruppo secondario, quando a creare il legame tra gli individui non è l’affetto, bensì una finalità specifica, come per esempio accade nei partiti politici, nelle associazioni, nelle classi scolastiche, nei gruppi di colleghi (gruppi formali, cioè dotati di una struttura interna formalizzata). 	<p>Un ruolo importante nel gruppo, che si associa a uno status elevato, è quello di leadership, detenuto da quei soggetti che guidano gli altri attraverso il coordinamento, il sostegno e la motivazione.</p> <p>Si può distinguere tra diverse tipologie di leader:</p> <ul style="list-style-type: none"> • autoritario, che impedisce ordini; • democratico, che cerca il consenso per le sue iniziative; • laissez faire, che tende a non dare direttive ed è quindi destinato alla disorganizzazione.
<p>N.B. In un gruppo secondario come la classe, con la conoscenza e la condivisione del percorso si possono stabilire tra i suoi membri dei legami affettivi che danno origine alla nascita di gruppi più piccoli che diventano quindi primari.</p>	<p>La leadership può avere due funzioni principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) strumentale, quando è orientata al perseguitamento di determinati fini attraverso la proposta di iniziative concrete; 2) espressiva, quando è orientata a creare solidarietà tra i membri e a ridurre i conflitti.
<p>Un esempio di gruppo secondario: l’équipe educativa</p> <p>L’équipe educativa è un esempio di gruppo secondario formale, che quindi non presuppone necessa-</p>	<p>Può accadere, che queste due funzioni coincidano nella stessa persona o che all’in-</p>

riamente la presenza di un leader, la preesistenza di legami amicali, delle stesse esperienze o capacità e la disponibilità a lavorare in autonomia condividendo solo i risultati, mentre invece richiede un'**interazione tra i suoi membri che avvenga attraverso scambi e reciprocità in merito alla progettazione educativa**.

terno del gruppo si crei una **divisione dei compiti tra due leader**, a seconda delle caratteristiche personali.

N.B. Si definisce **carismatico** il leader che ha un forte ascendente sugli altri membri del gruppo.

Le comunità di pratica

La comunità di pratica è un concetto elaborato da **Étienne Wenger** che fa riferimento a un gruppo di **persone che condividono un interesse e un codice comuni**. È, cioè, una struttura emergente radicata nell'impegno reciproco di persone organizzate intorno a un'impresa comune e/o a compiti di qualità socialmente apprezzati.

1.3 La socializzazione nella scuola dell'infanzia

RISPOSTE CORrette

1 A	4 C	7 E	10 B
2 D	5 A	8 D	11 A
3 A	6 B	9 A	

Sintesi

LA SOCIALIZZAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La socializzazione come finalità

Tra i tanti **compiti** che la **scuola dell'infanzia** deve svolgere per la crescita sana delle bambine e dei bambini, c'è anche quello di accompagnarli verso la scuola primaria, che, secondo la psicologa Luigia Camaioni, costituisce una **"transizione evolutiva"** importante per tutti gli aspetti dello **sviluppo**, quindi per il bambino nella sua integrità. Una delle **principali finalità** è la **socializzazione**, poiché qui comincia per i bambini una vera esperienza sociale, che favorisce il superamento dei loro atteggiamenti egocentrici.

Tappe di sviluppo importanti

Consapevolezza sociale	Competenza affettiva
Durante la scuola dell'infanzia le bambine e i bambini cominciano a maturare quella consapevolezza sociale che poi continueranno a sviluppare alla primaria, la quale li renderà sempre più capaci di identificare indizi verbali, fisici e situazioni che indicano come gli altri si sentono .	Durante la scuola dell'infanzia le bambine e i bambini sviluppano alcune competenze affettive importanti, come per esempio fornire una prima semplice descrizione di sé .

Ambientamento e accoglienza

Il momento del primo ingresso nella scuola dell'infanzia (**ambientamento**) e la normale routine dell'**accoglienza** al mattino sono cruciali per una buona esperienza del bambino e per accompagnarla con serenità nel percorso che lo attende, di cui la socializzazione costituisce un aspetto fondamentale.



Per gestire al meglio queste fasi ci sono **alcuni aspetti da tenere in considerazione**:

- il bambino, pur avendo dei **modelli stabili di relazione**, principalmente **con i genitori, non è in simbiosi** con loro, ha inoltre già un suo nucleo di identità che svolgerà un ruolo importante nella socializzazione;
- l'intelligenza emotiva, tanto importante nella socializzazione, si sviluppa sin dalla primissima infanzia, momento in cui l'affettività va accolta e coltivata, dunque **l'interazione tra il bambino e l'insegnante deve avere una valenza affettiva**;
- in questa fase dello sviluppo, per potersi aprire serenamente a nuove esperienze, **i bambini trovano grande supporto e sicurezza nelle routine e in ciò che già conoscono**. Per questa ragione, **può essere di grande aiuto** per loro, **al momento dell'accoglienza** mattutina: **essere accompagnati a scuola dai genitori e portare con sé un gioco, così come trovare sempre lo stesso gruppo di bambini e le stesse educatrici**;
- **ogni bambino ha i suoi tempi e le sue modalità** per familiarizzare con le nuove esperienze, quindi, la fase di ambientamento deve distinguersi per due aspetti fondamentali: 1) **la flessibilità nei tempi di svolgimento**; 2) **l'attenta osservazione del bambino**;
- nel caso si osservi nel bambino un comportamento immaturo rispetto all'età relativamente agli aspetti della socializzazione, tenere conto dei suoi tempi non significa lasciarlo fare, pensando che prima o poi tutto vada a posto, ma piuttosto fare in modo di creare condizioni ambientali favorevoli improntate all'operosità serena e costruttiva, coinvolgendolo in giochi di gruppo.

Un problema nella socializzazione: il comportamento passivo

Il **comportamento passivo** si manifesta nella **scarsa capacità di attingere alle opportunità sociali presenti nel contesto e in un certo grado di inibizione e di ritiro** e può presentarsi nella popolazione scolastica già a partire dall'infanzia. Per le sue caratteristiche può diventare un grosso ostacolo alla socializzazione, pertanto è necessario riuscire a individuarlo quanto prima, in modo da poter intraprendere le opportune strategie utili al suo superamento. In genere, le bambine o i bambini che manifestano questo tipo di comportamento tendono a:

- **non esplicitare i propri desideri e le proprie emozioni**;
- manifestare **ansia sociale**;
- **essere influenzati** dagli altri;
- **non mostrare gentilezza** verso gli altri.

1.4 Socializzazione e Multiculturalità

RISPOSTE CORrette

1 A	3 B	5 A	7 A	9 A
2 E	4 D	6 A	8 C	10 A

Sintesi

COSTRUIRE INTERCULTURA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

I termini **multiculturalità** e **interculturalità**, sebbene usati di frequente come sinonimi, fanno riferimento a due concetti differenti.

Multiculturale	Interculturale
Multiculturale è la società come quella in cui viviamo, in cui più culture convivono l'una accanto all'altra .	Interculturale è la società che l'educazione vuole costruire, in cui le tante culture della società multiculturale non si limitano a convivere fianco a fianco sullo stesso territorio, ma interagiscono nella formazione di una cultura che accolga il contributo di ciascuna .
Una definizione di intercultura	
<p>“Consiste nella disponibilità a uscire dai confini della propria cultura per entrare nei territori di altre culture e apprendere a vedere, a conoscere, a interpretare la realtà secondo schemi e sistemi simbolici differenziati e molteplici.”</p> <p style="text-align: right;">(da <i>Intercultura</i> di Franca Pinto Minerva)</p>	
L'approccio interculturale	
<p>In sociologia, in didattica e in pedagogia, dunque, l'approccio interculturale è quello che nasce proprio dalle esigenze e dalle problematicità della società multiculturale attuale, per trovarvi una risposta nel senso dell'inclusione e della considerazione della diversità come risorsa e per andare oltre, verso un orizzonte di intercultura. Dunque:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si pone come una modalità di gestione orientata della realtà multiculturale; • si rende necessaria nella società attuale, caratterizzata da un processo di mondializzazione e globalizzazione; • ha lo scopo di mettere in atto strategie adeguate per promuovere lo scambio e il dialogo tra le culture; • tiene conto anche dei conflitti generati dall'incontro con l'alterità. 	
Creare intercultura a scuola	
<p>Proprio perché la società interculturale affonda le sue radici in quella multiculturale, l'insegnante che voglia promuovere un'educazione interculturale può e deve intraprendere delle strategie già valide per rendere possibile la multiculturalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accogliere, integrare e valorizzare le differenze culturali senza la perdita della peculiarità di ognuna; • soffermarsi sugli elementi di somiglianza tra le esigenze degli esseri umani; • valorizzare il contributo delle culture di appartenenza di tutti gli allievi e il dialogo nel rispetto delle reciproche differenze. <p>Per riuscire in questo senso, l'insegnante può proporre attività volte a superare la prospettiva etnocentrica, come quelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> • volte a superare i pregiudizi e i luoghi comuni e a sviluppare capacità di analisi e di comprensione degli eventi; • che alternino linguaggi e lingue promuovendo competenze trasversali; • che mettano in evidenza le provenienze e le diversità degli studenti. 	<p>Il pregiudizio</p> <p>Un giudizio negativo preconcetto su un gruppo e sui suoi membri, che si assume senza porsi il problema della sua fondatezza, ma solo perché ritenuto vero dalla maggior parte delle persone.</p> <p>L'etnocentrismo</p> <p>Il processo mediante il quale si tende a giudicare i membri, la struttura, la cultura e la storia di gruppi diversi dal proprio con riferimento ai valori, alle norme e ai costumi della società di appartenenza.</p> <p>Relazione scuola-famiglia</p> <p>Quando la provenienza culturale delle persone che devono costruire il già delicato rapporto scuola-famiglia è diversa, possono subentrare ulteriori difficoltà dovute per esempio alla lingua, alle differenti abitudini e alle esperienze di istruzione precedenti. In tutti i casi, nel rapportarsi con le famiglie degli studenti, è importante riconoscere le loro aspettative rispetto al funzionamento della scuola per poi spiegare e proporre le possibili modalità di collaborazione.</p>



La preselezione del

TFA SOSTEGNO

2.500 QUIZ UFFICIALI

con **SCHEDE** e **SCHEMI** di sintesi



Vastissima raccolta di **quiz ufficiali** per l'accesso ai Corsi di specializzazione per le attività di **Sostegno Didattico** nella Scuola dell'Infanzia e Primaria e nella Scuola Secondaria di primo e secondo grado.

I quesiti contenuti nel volume, tratti dalle **prove assegnate dagli Atenei** di tutta Italia negli ultimi anni, sono corredati da **schemi e schede** di sintesi e organizzati secondo una suddivisione minuziosa e capillare degli **argomenti** e degli **autori** più richiesti in sede d'esame.

Tale struttura facilita la memorizzazione e lo studio mirato del programma, mostrando come lo stesso concetto possa essere trattato in varie modalità e da prospettive differenti.

In **omaggio** con il volume:

- **software di simulazione online** (per effettuare infinite esercitazioni con un database di oltre 20.000 quesiti)
- **prove ufficiali** assegnate nei precedenti cicli suddivisi per Ateneo
- **approfondimenti** e contenuti extra
- **aggiornamenti** sulle prove d'esame



IN OMAGGIO
ESTENSIONI ONLINE

Software di simulazione
con oltre **20.000 quiz ufficiali**

Le **risorse di studio** gratuite sono accessibili per 18 mesi dalla propria area riservata, previa registrazione al sito edises.it. Il **software** consente di **esercitarsi** su un vastissimo database e **simulare** le prove.

Per completare la preparazione:



TEORIA E TEST
Scuola dell'Infanzia
e Primaria
TFA T13A



TEORIA E TEST
Scuola Secondaria
di I e II grado
TFA T13B

